

# UNA VOCE FUORI DAL CORO: PALAZZO TRESCA NON È IL SOLO...

di *Michele Grimaldi\**

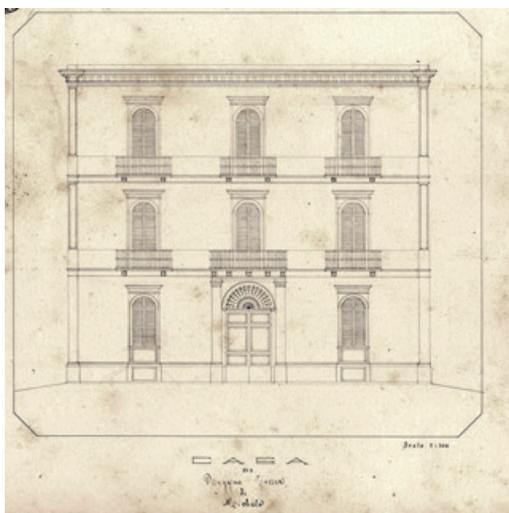
**P**otrebbe sembrare la mia (anzi lo è) la classica voce fuori dal coro nell'articolata ed accesa discussione che si è innescata intorno al famoso/famigerato palazzo Tresca del quale mi sono interessato in tempi non sospetti e cioè un paio di anni fa. Fuori dal coro perché il mio pensiero è sceso da qualsiasi condizionamento che può essere riconducibile a parti politiche o dell'amministrazione, al contrario mi considero un mero "portatore" di verità documentali.

Come è nel mio costume e nel principio al quale mi ispiro, non voglio entrare nel merito della discussione e di conseguenza schierarmi a favore o contro, bensì tenterò di spiegare come i luoghi della cultura della nostra Città a volte sono dimenticati per correr dietro alle mode o dar retta alle "grida" (di manzoniana memoria) di qualcuno.

Ah la memoria storica!!! Sembrerebbe che un po' tutti noi abbiamo una memoria a convenienza e cioè ci piace (o ci conviene?) ricordare solo quello che è di moda in un determinato momento.

Perché affermo questo? Semplicissimo e ve lo spiego.

In questi ultimi giorni si sono "saturati" tutti i mezzi di comunicazione discutendo sul benedetto palazzo Tresca come se si stesse decidendo sulla vita o la morte del Duomo di Milano o più semplicemente e vicino a noi, di Palazzo della Marra. Invece si dibatte su di un immobile di fine Ottocento (1885 la richiesta del permesso a costruire e



*Il progetto di Palazzo Tresca*

il 1890 il termine della costruzione) con interesse architettonico ed artistico tutto da definire. La cosa che insospettisce e dà fastidio, sta nel non comprendere il perché lo stesso fiato non lo si utilizzi per altre situazioni ben più importanti ed ahimé, incancrenite.

Vi dice niente l'ex **Distilleria**? Da quanto tempo si parla della sua riqualificazione? Ci siamo resi conto di cosa è restato di quello che era un raro e formidabile esempio di archeologia industriale? Un mucchio di macerie e nient'altro! E quelli che oggi gridano "no all'abbattimento di Palazzo Tresca" dove sono?

Ma la lista di monumenti storici maltrattati, lasciati in balia del degrado e della rovina, è lunga e si srotola per tutta la Città.

Solo un esempio: **Villa Bonelli**. In quella che doveva essere il polmone verde della Barletta al di là della ferrovia, la parte architettonica diventa preda ambita dei Vandali del tempo e i giardini sono spesso "maltrattati" dall'incuria.

Il valzer di responsabilità e "scaricabarile" da parte dell'amministrazione pubblica (priva di fondi per le varie manutenzioni) non ha sortito altro effetto che quello di vederla degradare e con la prospettiva di essere venduta come un cimelio qualunque.

Ora perché non si pensa a preservare quei tesori utilizzando, dopo averli recuperati, veri e propri gioielli architettonici quali gli **ex Conventi di S. Andrea, S. Maria della Vittoria** (ex ufficio anagrafe) e **S. Lucia o Palazzo Bonelli** in corso Garibaldi acquistato solo qualche anno fa per poi essere abbandonato così miseramente? Non sarebbe più giusto pensare prima a questi immobili?

Per non parlare della situazione dell'ex **Palazzo delle Poste** che sembra essere il "progenitore" di palazzo Tresca sia per il destino al quale va incontro (abbattimento) e soprattutto per i tanti soldi (nostri!) spesi nei vari gradi di giudizio, per impedire che l'immobile scomparisse. Ed in attesa che arrivi il Mago di turno a risolvere la situazione con un tocco di bacchetta magica, cosa succede? L'immobile deperisce e incomincia ad assomigliare alla Distilleria,



*L'ex Distilleria*



L'ex Palazzo delle Poste

senza tener conto che tutto non sarebbe mai accaduto, se il Sindaco dell'epoca avesse acquistato, per una cifra irrisoria, l'ex palazzo postale. E no, invece, gli stessi quattrini se non di più, sono stati sperperati in cause. Chi è causa del suo mal... con quel che segue.

Come descrivere la sensazione che si prova passando davanti al novantenne ex edificio postale e vedere il pericoloso stato di abbandono nel quale versa l'intero edificio? Sicuramente tristezza, dispiacere e soprattutto rabbia.

Ma cosa volete farci ... *keep calm and carry on* (mantieni la calma e vai avanti) sperando che quel proseguire non ci porti verso un burrone.

Nel 2002 deflagrò in maniera devastante (mamma mia quante analogie con oggi!) la grana "Ufficio Poste e Telegrafi" sito in piazza Caduti in Guerra, con immanicabile interrogazione parlamentare presentata l'8 marzo di quello stesso anno, il gran polverone (anche allora) e poi? Bene, anzi male, da quel 2002 sono passati ben 17 anni e tanti soldi spesi in giudizi che, sino ad oggi, hanno dato sempre torto al Comune di Barletta.

Ovviamente l'esperienza maturata non è servita a nulla perché tutto quello che sta succedendo oggi per palazzo Tresca, sono i prodromi di una ripetizione pari pari di ciò che è accaduto oltre tre lustri fa ed in altre situazioni similari.

Niente paura, forse non saranno le ruspe degli uomini bensì quelle dell'incuria e del tempo a buttar giù il palazzo.

\* *Responsabile della Sezione Archivio di Stato di Barletta*

## ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

**Punto A**  
Servizi bancari su misura per l'artigiano e le Piccole e Medie Imprese  
**Artigiancassa**



Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150  
Tel. 0883 517 599  
E-mail: artigianfidibarletta@libero.it